



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

V Domenica di Quaresima - 21 marzo 2021

Liturgia della Parola: *2Ger 31,31-34; **Eb 5,7-9; ***Gv 12,26

La preghiera: Crea in me, o Dio, un cuore puro.

La quinta domenica di quaresima propone uno schema classico del Nuovo Testamento: le profezie di salvezza dei profeti (Geremia 31,31-34) si compiono in Cristo (Gv 12,20-33 e Eb 5,7-9), ma questo avviene in un modo totalmente inatteso: la sua passione, morte e risurrezione. Siamo già nella prospettiva della Settimana Santa che inizierà con la domenica delle palme e la lettura della passione secondo Marco.

La profezia di Geremia di una restaurazione piena del regno di Israele e di Giuda attraverso un profondissimo rinnovamento del cuore, opera diretta di Dio, quasi una creazione nuova in cui la Legge agirà dall'interno degli israeliti, si proietta verso un futuro imprecisato e si annuncia con modalità molto generiche: avverrà attraverso la discendenza di David (cfr. Ger 33,15).

Ora la Lettera agli Ebrei utilizza proprio Ger 31,31-34 (citandolo integralmente in Eb 8,8-12 e commentandolo in 10,11-18) per manifestare che Cristo è il mediatore di un'alleanza superiore a quella mosaica e che il suo ruolo sacerdotale supera enormemente quello del sacerdozio levitico perché il suo sacrificio sulla croce ha ottenuto, una volta per tutte, il perdono dei peccati per coloro che credono in lui. Questo aggancio tra la profezia di Geremia e la sua rilettura e interpretazione cristiana della Lettera agli Ebrei consentono di colmare il salto di circa seicento anni che separano queste due scritture e ci aiuta a percepire l'unità del disegno di salvezza sull'umanità che Dio ha progressivamente dispiegato fino a renderlo pieno e manifesto attraverso Gesù di Nazaret.

Ecco così il breve ma denso testo di Eb 5,7-9 che ci fa entrare nel valore della mediazione di Gesù tra noi e il Padre. Tre verbi illustrano que-

sto ruolo: offri, imparò, divenne causa... cui corrispondono altrettanti participi passati che dicono la risposta di Dio: esaudito, reso perfetto, proclamato. Se leggiamo il v.5 in parallelo con il v.1 che descrive la funzione del sommo sacerdote: «offrire doni e sacrifici per i peccati» notiamo come Gesù si ponga nella linea dei giusti dell'Antico Testamento che nel pericolo si rivolgono a Dio, solo che l'accento adesso cade sul suo ruolo sacerdotale: l'offerta di preghiere e suppliche sostituisce «i doni e i sacrifici», come la minaccia della morte sostituisce «per i peccati». In questo modo Gesù vive in modo completo la solidarietà con l'umanità e realizza la sua funzione mediatrice. L'esaudimento non consiste nell'essere preservato dalla morte, ma nell'essere salvato dal suo potere, dalla schiavitù e dalla paura che impediscono una fedeltà totale a Dio. Perciò imparare l'obbedienza significa sperimentare, accogliere coscientemente e attuare l'immersione nell'umano, in tutto l'umano fino alla morte. In questa prospettiva l'essere reso perfetto va compreso come l'aver portato a pieno compimento, attraverso l'offerta di sé, l'obbedienza al Padre. Per dirla con Geremia, Gesù è il primo che vive totalmente e realizza la trasformazione interiore dell'alleanza nuova. Proprio per questo egli diviene fonte di salvezza per tutti coloro che mettendosi alla sua sequela si pongono in un cammino simile di obbedienza e fedeltà a Dio.

Su una linea simile si muove l'episodio raccontatoci dal Vangelo di Giovanni, ma con un diverso vocabolario e diverse sottolineature. I "Greci" che chiedono a Filippo di poter incontrare Gesù erano quelli che oggi chiameremmo dei simpatizzanti della fede ebraica, altre volte indicati come "timorati di Dio" (cfr. At 10,2), uomini provenienti dal mondo ellenistico che



stimavano grandemente la proposta di vita etica ebraica e cercavano di viverne alcune feste e usanze, ma senza entrarvi totalmente. In questa richiesta proveniente da persone non ebrae, Gesù coglie un segno preciso che «l'ora è giunta»: è effettivamente arrivato il momento in cui il dono della sua vita sulla croce manifesterà in modo definitivo, esplicito, la gloria del Padre. Cioè chi Egli sia realmente e quale sia l'offerta di salvezza che rivolgerà agli uomini e alle donne di ogni lingua popolo e nazione: «E io, quando sarò innalzato, attirerò tutti a me».

L'immagine del chicco di grano, la sua interpretazione e applicazione anche ai futuri discepoli manifestano il paradosso della vita: quanto più si cerca di trattenerla tanto più sfugge perché si tramuta in chiusura, in asfissia, in morte. Come dice il Salmo 49(48),9-10: «Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita: non sarà mai sufficiente per vivere senza fine e non vedere la morte» non potendo trattenerne la vita, si può solo capire come giocarla nel modo migliore: odiare «la propria vita in questo mondo» non è

disprezzo o indifferenza, ma rinuncia all'attaccamento e, positivamente, scelta del dono di sé che è fiducia nel consegnarsi alle mani di Dio Padre e al suo volere. Egli, infatti, è autore e signore della vita, solo da Lui possiamo sperare di vedercela restituita in pienezza ad immagine del Figlio Gesù cui siamo uniti in forza del battesimo. (*don Stefano Grossi*)

Preghiamo. Anche noi ti vogliamo vedere, Gesù, in quest'ora in cui, come seme, affondi nella terra del nostro dolore e germogli in turgida spiga, speranza di messe abbondante. Tu svegli come è dolce morire per chi ama e si dona con gioia. Perdere la vita con te e per te è trovarla. Allora anche il pianto fiorisce in sorriso. Nelle tue piaghe troviamo rifugio e in esse trova senso ogni umano patire. Solo guardando te, troviamo la forza di un abbandono fidente nelle mani paterne di Dio. Purifica gli occhi del nostro cuore, fino a che non come in uno specchio né in maniera confusa, ma in un eterno e amoroso faccia a faccia ti vedremo così come tu sei. Amen.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe** e l'accesso alla chiesa. Si ricorda l'**obbligo della mascherina correttamente indossata (naso e bocca coperti)** per tutto il tempo della messa .

All'ingresso trovate il gel igienizzante da usare. Ricordiamo anche che **con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA** alle celebrazioni in chiesa!

La capienza della chiesa è ridotta a 160 posti, più 35 nella cappella. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata. Si raccomanda a tutti la massima collaborazione.

Venerdì scorso, per la Caritas, sono stati raccolti € 905.

✝ I nostri morti

Ghelli Ugo, di anni 88, via Aleardi 13; esequie il 15 marzo alle ore 10,30.

Rastrelli Romolo, di anni 77, via Verdi 143; esequie il 17 marzo alle ore 15,30

Pampalone Gaetano, di anni 87, via Moravia 28; esequie il 20 marzo alle ore 14.

QUARESIMA

Si posso trovare tante proposte e spunti per vivere la Quaresima al link al diocesano www.diocesifirenze.it/proposte-per-la-quaresima-2021/ Ricordiamo anche che sul canale YouTube della

nostra parrocchia trovate la Lectio (meditazione biblica) settimanale sulla liturgia Domenicale. www.youtube.com/PievediSanMartinoSestoFiorentino e anche la possibilità di assistere in streaming alla messa: la domenica alle 10.30 e il venerdì alle 20.00. Ci pare ancora una possibilità importante di collegamento per chi non può partecipare fisicamente. Non c'è in questa Quaresima la visita dei sacerdoti alle famiglie per la benedizione Pasquale. Nella **settimana dal 12 al 16 aprile**, si svolgerà in chiesa, ogni giorno alle 19, una **celebrazione di benedizione delle famiglie** – con l'acqua lustrale del fonte battesimale, benedetta la notte di Pasqua – secondo un calendario che coinvolgerà tutto il territorio parrocchiale. Le uova i Pasqua potranno essere benedette il giorno di Pasqua al termine di ogni messa.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

La messa è all'ora di cena per proporre il **digiuno quaresimale**. L'intenzione di carità per la messa di Venerdì prossimo **26 marzo** è destinata al sostegno ai cristiani perseguitati nel mondo attraverso l'opera di AiCS (Aiuto alla chiesa che soffre).

NB: Il venerdì non c'è messa la mattina alle 7.00 in pieve, ma alle 9.30, con la stessa intenzione di offerta indicata per la sera.

La **Via Crucis** si terrà sempre di **Venerdì alle ore 18.00.**

Ricordiamo inoltre il momento ormai consueto dell'Adorazione guidata ogni **giovedì pomeriggio**, dalle **17 alle 18**, con la meditazione sulle letture della Domenica seguente.

DOMENICA DELLE PALME E SETTIMANA SANTA

⊗ DOMENICA DELLE PALME

Ad ogni Messa benedizione dei rami di ulivo (senza processione). Si consiglia a chi può di portarsi un rametto da casa, ma saranno comunque distribuiti all'ingresso (con guanti ecc...) dei rametti preparati dai ragazzi del catechismo di II media in grossa quantità (un migliaio).

Orari domenica delle Palme

Sabato 27 marzo in Pieve – ore 18 e 19.30

Domenica 28 in Pieve:

ore 8.00 9.15 10.30 12.00 18.00.

Domenica 28 ai giardini della Zambra:

ore 15.30 – all'aperto,

con sedute preparate in distanziamento.

⊗ GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE

Non ci sarà rito della Lavanda dei piedi.

s. Messa della Cena del Signore.

In Pieve: ore 18,00 e ore 20,00

Dopo la messa delle 20.00 sarà allestito altare della Reposizione.

⊗ VENERDÌ SANTO 2 APRILE

Gli orari dell'azione liturgica della Passione del Signore e della Via Crucis sarà comunicato domenica prossima.

⊗ SABATO SANTO 3 APRILE

Non ci sarà durante il giorno la benedizione delle uova pasquali.

- **ore 20,00:** solenne Veglia di **Pasqua.**

Inizio sul sagrato con il rito del Lucernario.

La liturgia della Parola. La liturgia battesimale e la liturgia Eucaristica.

Orario delle Confessioni

Ogni giorno feriale, se un sacerdote è libero, chiedendo in archivio dalle ore 10,00 alle ore 12,00 escluso il lunedì

In chiesa: Venerdì dalle 17 alle 18

Sabato dalle ore 10,00 alle 12,00 e

(in genere) dalle ore **17,30 alle ore 18,00**

Il primo venerdì del mese 16.00- 18.00.

Per celebrare con calma e in altri orari il Sacramento della Riconciliazione, o fare direzione spirituale è possibile fissare un appuntamento telefonando personalmente al sacerdote.

Don Daniele 3735167249 Don Rosario 338 265 0589

Don Stefano 338 443 8323 Padre Corrado 345 625 8897

In preparazione alle PASQUA alcuni orari straordinari per il sacramento della Riconciliazione:

- **Sabato 27 marzo:**

dalle ore 8,00 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

- **Da Lunedì 29 a Mercoledì Santo 31**

dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 19,00.

VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER I MISSIONARI MARTIRI

La 29ma giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari si terrà

Mercoledì 24 Marzo alle ore 20

presso la nostra Pieve di San Martino.

La veglia presieduta da *don Giovanni Paccosi* è trasmessa in streaming sul nostro Youtube.

Sarà per noi possibile partecipare in presenza.

La Veglia sarà animata

dai ragazzi del catechismo di II media.

Tramite la **Pieve di S. Martino** è possibile prenotare prodotti pasquali per Associazione Nazionale Tumori, in sostituzione al solito banchino sotto il loggiato. MODALITÀ DI ORDINE:

- mail a pievedisesto@alice.it

- messaggio whatsapp a 3407310960 (Marta)

In entrambi i casi va specificato:

- dettaglio dei prodotti;

Uova cioccolato o fondente (15 €)

Colomba (15 €)

- vostri riferimenti e se ritirate in parrocchia o preferite consegna a casa;

Sarà possibile pagare in contanti o con bonifico alla parrocchia che anticiperà il totale della spesa all'associazione.

PARROCCHIA SAN MARTINO A SESTO FIORENTINO

IBAN IT55D030691848810000002152

Causale ORDINE ANT sig/fam XXXX

ORATORIO PARROCCHIALE

Il **catechismo** e alcune iniziative oratoriali e celebrazioni per i bambini e ragazzi (pensate in particolare per la Quaresima) auspicate in presenza, potrebbero non tenersi e o farsi online.

Difficile – con tanti gruppi che abbiamo – dare indicazioni uguali per tutti. Le dinamiche e le sensibilità che possono nascere nei singoli gruppi, possono spingere a scelte diverse sulle modalità e opportunità di un incontro. Pertanto si prega di far riferimento ai propri catechisti.

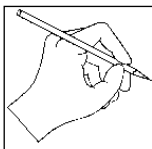
Lo stesso vale per gli incontri del dopo cresima e per il percorso aiuto animatori.

In diocesi



VIA CRUCIS DEI GIOVANI

La Via Crucis dei giovani - "Le sette parole di Gesù in croce", si svolgerà **venerdì 26 marzo alle 20** presso la parrocchia di Santa Croce a Quinto. Seguiremo in streaming l'inizio dalla Cattedrale di Santa Maria del Fiore, guidata dal Card. Betori, e continueremo con la preghiera.



APPUNTI

S. AGOSTINO DI IPPONA, Dal commento al vangelo di Giovanni.

Chi mi vuol servire mi segua

Che cosa significa «mi segua», se non mi imiti? «Cristo, infatti, patì per noi», dice l'apostolo Pietro, «lasciandoci un esempio, affinché seguiamo le sue orme» (1Pt 2,21). Questo è il senso delle parole: «Chi mi vuol servire mi segua». E con quale frutto? con quale ricompensa? con quale premio? «E dove sono io, dice, là sarà anche il mio servo». Amiamolo disinteressatamente e la ricompensa del nostro servizio sarà quella di essere con lui. Come si può star bene senza di lui, o male con lui? Ascolta ciò che vien detto in maniera più chiara. «Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà» (Gv 12,26). Con quale onore, se non con quello di poter essere suo figlio? Ciò che ha detto sopra: «Dove sono io, là sarà anche il mio servo» è la spiegazione delle parole: «Il Padre mio lo onorerà». Quale maggior onore può ricevere il figlio adottivo che quello di essere là dove è il Figlio unico, non

fatto uguale a lui nella divinità, ma associato a lui nell'eternità? Dobbiamo chiederci che cosa si intenda per servire Cristo, servizio al quale viene riservata una così grande ricompensa. [...] Servono Gesù Cristo coloro che non cercano i propri interessi, ma quelli di Gesù Cristo. «Mi segua» vuol dire: segua le mie vie, non le sue, così come altrove sta scritto: «Chi dice di essere in Cristo, deve camminare come egli ha camminato» (1Gv 2,6). Così, ad esempio, se uno porge il pane a chi ha fame, deve farlo animato dalla misericordia, non per vanità, non deve cercare in quel gesto nient'altro che l'opera buona, senza che la sinistra sappia ciò che fa la destra (cfr. Mt 6,3), in modo che l'opera di carità non debba essere sciupata da secondi fini. Chi opera in questo modo, serve Cristo e giustamente sarà detto di lui: «Ogni volta che avete fatto questo a uno dei miei più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Chi compie per Cristo non solamente opere di misericordia corporali, ma qualsiasi opera buona - e qualsiasi opera è buona quando obbedisce alle parole «il fine di tutta la Legge è Cristo, a giustizia di ognuno che crede» (Rm 10,4) - egli è servo di Cristo e giungerà fino a quella grande opera di carità che consiste nel dare la propria vita per i fratelli, che equivale a darla a Cristo.

Io pure sarò vigna Vorrei che poteste vivere della fragranza della terra, e che la luce vi nutrisse in libertà come una pianta. Quando uccidete un animale, ditegli nel vostro cuore: « Dallo stesso potere che ti abbatte io pure sarò colpito e distrutto, poiché la legge che ti consegna nelle mie mani, consegnerà me in mani più potenti. Il tuo sangue e il mio sangue non sono che la linfa che nutre l'albero del cielo ». E quando addentate una mela, ditele nel vostro cuore: « I tuoi semi vivranno nel mio corpo, e i tuoi germogli futuri sbocceranno nel mio cuore, la loro fragranza sarà il mio respiro, e insieme gioiremo in tutte le stagioni ». E quando in autunno raccogliete dalle vigne l'uva per il torchio, dite nel vostro cuore: «Io pure sarò vigna, e per il torchio sarà colto il mio frutto, e come vino nuovo sarò custodito in vasi eterni ». E quando d'inverno mescete il vino, per ogni coppa intonate un canto nel vostro cuore, e fate in modo che vi sia in questo canto il ricordo dei giorni dell'autunno, della vigna e del torchio. (K. GIBRAN, Il Profeta)